

Documento aggiornato al: 30/11/2021, 04:38. CREA/SNCV ©2011-2021.



Cosuitore

Enotria s.s. di G. Tempesta e Scotton D. Soc. Agr.;
Consorzio Italiano Vivaisti Viticoli AMPELOS

Iscrizione al registro nazionale delle varietà di vite

G.U. n. 186 del 09/08/2013

Origine

Col San Martino (TV)

I-Ampelos TEA 30

CAMPO DI OMOLOGAZIONE E CONFRONTO

Ubicazione	Farra di Soligo (TV)
Forma di allevamento	Sylvoz
Densità di impianto (ceppi/ha)	2857
Periodo di osservazione	2007-2011

CARATTERISTICHE DISTINTIVE RISPETTO ALLA MEDIA DELLA POPOLAZIONE *

- ✓ Grappolo più spargolo
- ✓ Epoca di invaiatura e di maturazione leggermente tardive, rispettivamente di circa 3 e 4 giorni
- ✓ Vigoria buona
- ✓ Fertilità media

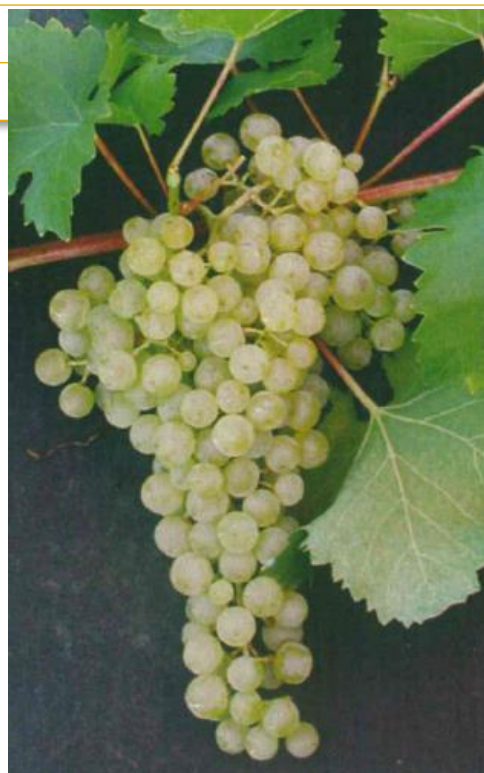
FASE FENOLOGICA

EPOCA

Germogliamento	I decade Aprile
Fioritura	III decade Maggio
Invaiatura	I decade Agosto
Maturazione	III decade Settembre

IL GRAPPOLO

- ✚ Grappolo medio, piramidale, lungo, spargolo, presenza di 1-2 ali
- ✚ Acino medio, sferoidale; buccia pruinosa di colore giallo dorato alla maturazione, sottile ma resistente, punteggiata



(*) Rispetto al clone di confronto: *Glera ISV ESAV 19*.

SUSCETTIBILITÀ MALATTIE CLONE

CRITTOGAMICHE

Botrite	Media
Oidio	Media

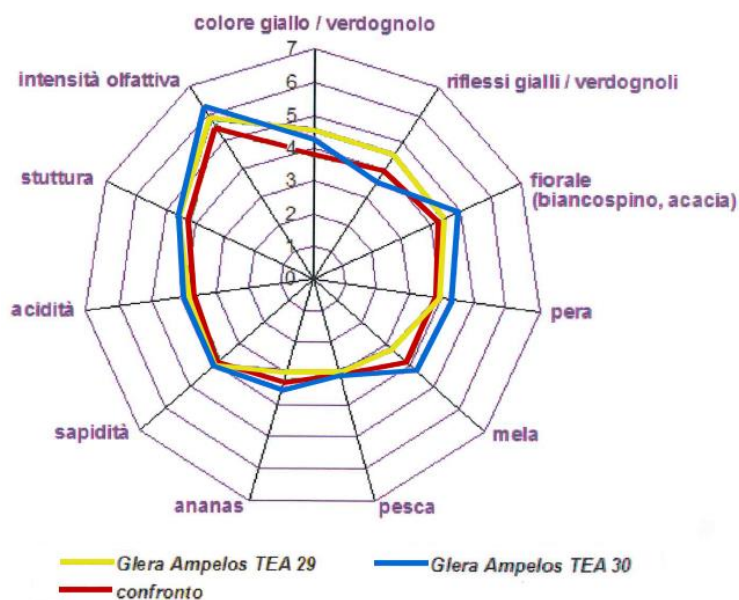
CARATTERISTICHE PRODUTTIVE CLONE

Fertilità reale	0,91
Produzione per ceppo (Kg)	8,29
Numero grappoli/ceppo	27,7
Peso medio grappolo (g)	299
Peso medio acino (g)	2,1
Peso legno potatura (g/ceppo)	1.420
Indice di Ravaz	5,84

PARAMETRI ENOCHIMICI CLONE (**)

MOSTO	Zuccheri (°Brix)	21,3
	pH	3,37
	Acidità totale (g/l)	5,47
	Ac. Tartarico (g/l)	3,84
	Ac. Malico (g/l)	2,17

ANALISI SENSORIALE



(**) Dati medi relativi alle annate 2007 e 2009.

DESCRIZIONE ORGANOLETTICA

Vino di colore giallo chiaro, attraente. All'olfatto è molto intenso, fine e fragrante, con note floreali e fruttate in buona armonia. Al gusto è di buona qualità, con acidità medio buona, piacevole sapidità, buona struttura, equilibrato, armonico.

ADATTAMENTO A CONDIZIONI AMBIENTALI E PEDOLOGICHE

Il clone, così come la varietà, per il germogliamento precoce potrebbe essere sensibile ai ritorni di freddo anche se durante il periodo di osservazione questo caso non si è mai verificato, forse anche per la particolarità del pedoclima della zona di messa a dimora del campo di confronto (Farra di Soligo).